



## Dal Modavi crowdfunding per finanziare reportage sul popolo saharawi

ROMA – Un reportage per sostenere il popolo saharawi. È questa l'idea promossa dal Movimento delle associazioni di volontariato italiano, Modavi, che attraverso un progetto di crowdfunding mira a sostenere la realizzazione di un reportage sulla difficile quotidianità nei campi profughi in cui è costretto il popolo Saharawi. Autore del reportage sarà Fausto Biloslavo che, lungo il suo viaggio nel Sahara Occidentale, sarà accompagnato da un volontario del Modavi. "L'obiettivo divulgativo sarà coadiuvato da una azione umanitaria mirata a distribuire materiale scolastico destinato ai bambini delle scuole primarie – spiega il Modavi -. Al termine del viaggio, sarà realizzato un e-book nel quale confluiranno il reportage giornalistico e fotografico, le impressioni e le testimonianze raccolte". Per sostenere il progetto basta collegarsi con la piattaforma digitale Ulule', con il titolo ["Aiuta i Saharawi. Diamo voce al popolo fantasma"](#). "Le donazioni saranno completamente rimborsate nel caso in cui non venisse raggiunta la quota prefissata di 3 mila euro – spiega il Modavi -, entro la data stabilita, 15 maggio. Per tutti i contribuenti, a seconda della quota versata, sono previsti ringraziamenti e piccoli premi". Già in altre occasioni il Modavi ha realizzato iniziative in favore del popolo saharawi, come l'allestimento di un desalinatore per 15mila persone. "Vogliamo dare voce alla causa saharawi – spiega Irma Casula, presidente del Modavi -. Vorremmo che l'azione umanitaria per la comunità potesse essere l'occasione per raccontare la loro storia e le difficili condizioni di sopravvivenza nei campi profughi di Tindouf: lo faremo attraverso un reportage, giornalistico e fotografico".

**VITA.it**

## Crowdfunding: un progetto Modavi per sostenere i Saharawi

È questo il mezzo scelto dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, Modavi, per realizzare un reportage d'inchiesta sulla difficile quotidianità nei campi profughi in cui è costretto il popolo Saharawi. Autore del reportage sarà il noto reporter Fausto Biloslavo.

Fausto Biloslavo, lungo il suo viaggio nel Sahara Occidentale, sarà accompagnato da un volontario del Modavi. L'obiettivo divulgativo sarà coadiuvato da una azione umanitaria mirata a distribuire materiale scolastico destinato ai bambini delle scuole primarie. Al termine del viaggio, sarà realizzato un e-book nel quale confluiranno il reportage giornalistico e fotografico, le impressioni e le testimonianze raccolte.

Il crowdfunding, letteralmente «finanziamento da parte della folla», è un sistema **di** raccolta **di** fondi online volto a ottenere dal popolo della rete risorse da destinare a un'idea imprenditoriale o, come in questo caso, a un'iniziativa **di** carattere umanitario. Il progetto è stato pubblicato sulla piattaforma digitale Ulule', con il titolo "Aiuta i Saharawi. Diamo voce al popolo fantasma".

Il metodo **di** pagamento è certificato grazie al sistema Paypal, che garantisce la totale trasparenza.

Le donazioni, inoltre, saranno completamente rimborsate nel caso in cui non venisse raggiunta la quota prefissata, **3000 euro, entro la data stabilita, 15 maggio**. Per tutti i contribuenti, a seconda della quota versata, sono previsti ringraziamenti e piccoli premi.

Il Modavi, associazione **di** promozione sociale riconosciuta come ONG dal 2007, collabora da dieci anni con il popolo saharawi. Tra le tante iniziative in loro favore, l'allestimento **di** un desalinatore grazie al quale ogni giorno circa 15mila persone possono usufruire **di** 50 litri d'acqua potabile pro capite.

"Vogliamo dare voce alla causa saharawi – spiega Irma Casula, presidente del Modavi.

Vorremmo che l'azione umanitaria per la comunità potesse essere l'occasione per raccontare la loro storia e le difficili condizioni **di** sopravvivenza nei campi profughi **di** Tindouf: lo faremo attraverso un reportage, giornalistico e fotografico".

Per visitare la pagina ed effettuare una donazione [clicca qui](#)

## Crowdfunding: un progetto Modavi per sostenere i Saharawi

[Scienza e Tecnologia](#) - questo il mezzo scelto dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, Modavi, per realizzare un reportage d'inchiesta sulla difficile quotidianità nei campi profughi in cui è costretto il ...



### **Saharawi, dal Modavi crowdfunding per finanziare reportage**



ROMA – Un reportage per sostenere il popolo saharawi. È questa l'idea promossa dal Movimento delle associazioni di volontariato italiano, Modavi, con il progetto di crowdfunding per sostenere la realizzazione di un reportage sulla quotidianità nei campi profughi del popolo Saharawi. Autore del reportage sarà Fausto Biloslavo che, lungo il suo viaggio nel Sahara Occidentale, sarà accompagnato da un volontario del Modavi. «L'obiettivo divulgativo sarà coadiuvato da una azione umanitaria mirata a distribuire materiale scolastico destinato ai bambini delle scuole primarie – spiega il Modavi -. Al termine del viaggio, sarà realizzato un e-book nel quale confluiranno il reportage giornalistico e fotografico, le impressioni e le testimonianze raccolte». Per sostenere il progetto basta collegarsi con la piattaforma digitale Ulule', selezionare il titolo "Aiuta i Saharawi: diamo voce al popolo fantasma" e caricare una quota per il documentario. «Le donazioni saranno completamente rimborsate nel caso in cui non venisse raggiunta la quota prefissata di 3 mila euro – spiega il Modavi -, entro la data stabilita, 15 maggio. Per tutti i contribuenti, a seconda della quota versata, sono previsti ringraziamenti e piccoli premi». Già in altre occasioni il Modavi ha realizzato iniziative in favore del popolo saharawi, come l'allestimento di un desalinatore per 15mila persone. «Vogliamo dare voce alla causa saharawi – spiega Irma Casula, presidente del Modavi -. Vorremmo che l'azione umanitaria per la comunità potesse essere l'occasione per raccontare la loro storia e le difficili condizioni di sopravvivenza nei campi profughi di Tindouf: lo faremo attraverso un reportage, giornalistico e fotografico».



## Al via la raccolta fondi per il Saharawi

Lunedì 06 Maggio 2013 18:24

Popolo senza terra, strappatagli dal Marocco che dal 1975 li costringe a vivere nel deserto: sono i Saharawi; un popolo fantasma, che non fa notizia perché non sono seduti su pozzi di petrolio né compiono attentati dinamitardi per vendicarsi o attirare l'attenzione internazionale. Tra coloro che vogliono rompere questa congiura del silenzio c'è il Modavi onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano) con il progetto "Aiuta i Saharawi. Diamo voce al popolo fantasma". Come? Con il "crowdfunding", l'evoluzione 2.0 della raccolta fondi. Questo lo strumento scelto dal Modavi per realizzare un reportage d'inchiesta sulla vita nei campi per rifugiati saharawi allestiti in una striscia di terra tra Algeria e Marocco.

Così la buona riuscita del progetto è affidata alle persone sensibili alla causa, che tramite il portale Ulule.com possono finanziare direttamente l'iniziativa con un'offerta libera. Autore del reportage sarà Fausto Biloslavo, decano del giornalismo di guerra, che, lungo il suo viaggio nel Sahara Occidentale sarà accompagnato da un volontario del Modavi che risponde al nome di Marco Cossu: un ragazzo di Casperia, studente di scienze politiche con la passione del giornalismo, noto alle cronache locali per la sua attività politica e di amministratore comunale. Ebbene, non tutti sanno che Marco da quasi dieci anni si occupa anche di promozione sociale e volontariato collaborando con questa onlus; un'esperienza che l'ha già portato in Argentina, nel gennaio 2012, dove il Modavi ha costruito e gestisce un centro di aggregazione giovanile in una zona molto degradata. Nella spedizione di Biloslavo e Cossu organizzata dal Modavi c'è spazio, ovviamente, anche per la solidarietà: saranno consegnati materiali per la scuola e giocattoli, frutto della raccolta fondi realizzata dall'associazione nel Natale scorso. Per contribuire alla realizzazione di questa iniziativa solidale c'è tempo fino al 15 maggio.

# LA STAMPA

## Il popolo fantasma dei Saharawi dimenticato nei campi profughi



Alcune bambine Saharawi



### [FOTOGALLERY](#)

[Saharawi, i volti di un popolo invisibile](#)

## Il Movimento delle associazioni di volontariato italiano donerà quaderni e giocattoli per i bambini

**MARCO COSSU**

C'è un popolo fantasma sulla terra, quello dei Saharawi, che dal 1975 lotta per la propria autodeterminazione in un clima di sostanziale indifferenza internazionale - anche se l'Onu vi ha attivato una missione ventennale senza ottenere risultati di sorta. Quasi quaranta anni fa, il Sahara Occidentale, cioè la metà meridionale dell'odierno Marocco, fu smobilitata dalla Spagna, che l'aveva colonizzato, ma subito invasa dalle truppe marocchine che costrinsero i Saharawi ad abbandonare la propria terra, trovando rifugio nel deserto.

Il conflitto tra l'esercito marocchino e il Fronte Polisario, l'organizzazione politico-militare dei Saharawi, si è fermato nel 1991 ma la situazione può precipitare da un momento all'altro, visto che il lavoro della diplomazia non ha prodotto frutti di pace e l'area tra Mali e Mauritania è un ribollire di tensioni.

Oggi gran parte dei Saharawi vive nei campi per rifugiati allestiti in una striscia di deserto tra Algeria e Marocco, in condizioni durissime ai limiti della sopravvivenza, garantita soltanto dalla solidarietà delle organizzazioni non governative come il Modavi (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), che si sta preparando per donare ai Saharawi

materiale didattico e giocattoli per i bambini, cercando di fargli vivere un'infanzia il più normale possibile. C'è da dire che i Saharawi sono molto attenti all'educazione, obbligatoria per tutti senza distinzioni di sesso.

Per rompere la congiura del silenzio di cui sono vittime i Saharawi, il Modavi realizzerà poi un reportage che si avvale della professionalità di Fausto Biloslavo, da trenta anni giornalista di guerra, per l'occasione inviato speciale dell'ong italiana. Questo è un progetto stile 2.0, visto che si affida alla sensibilità delle persone che possono contribuire con una donazione tramite il portale Ulule.com, specializzato in quello che è chiamato "crowdfunding". La quota da raggiungere è 3mila euro. La gara di solidarietà per i Saharawi è già iniziata e si chiude il 15 maggio.